I luoghi del cuore del Fai: San Dalmazio candidata

La Basilica di Quargnento inserita nel 12° censimento del Fondo Ambiente Italiano

Il Fai (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Intesa Sanpaolo organizza anche quest'anno la manifestazione nazionale "I luoghi del cuore" che si configura come strumento importantissimo di sensibilizzazione sul valore della cultura a livello nazionale.

Ogni anno il progetto de "I luoghi del cuore" suscita anche a livello locale una funzione motrice attivando un nuovo modello di interpretazione e gestione del patrimonio culturale con attore la comunità che col volontariato, impegnato nella raccolta di firme, contribuisce a far conoscere i luoghi speciali creando attenzione e possibilità di ottenere nuove risorse.

La Basilica minore di San Dalmazio in Quargnento merita per la sua religiosità e la sua storia millenaria l'attenzione e l'aiuto per la conservazione di un patrimonio culturale di alto valore nazionale.

Il gruppo locale del Fai "La strada Franca" ha promosso più volte nelle "giornate Fai" la visita guidata alla Basilica di Quargnento e con questa iniziativa preannuncia che prossimamente si potrà ritornare a salire sul campanile più panoramico del Monferrato.

Grazie a tutti quelli che vorranno sostenere in questa iniziativa seguendo le modalità di partecipazione sotto elencate nel box qui sotto.

COME PARTECIPARE

Il censimento è aperto dal 17 settembre 2024 al **10 aprile 2025.**

Si vota sul sito **www.iluoghidelcuore.it** o attraverso i moduli cartacei scaricabili ad ogni scheda luogo: si possono votare tutti i luoghi del cuore che si desiderano, senza limite numerico

Se il luogo del cuore non è già presente sul sito, si può inserirlo in qualsiasi momento.

Chiunque può votare; maggiorenni e minorenni, italiani e stranieri. Si può costituire un gruppo - e registrarlo attraverso la sezione "promuovi" del sito - a cui concentrare una raccolta voti, utilizzando i materiali disponibili in ogni scheda luogo

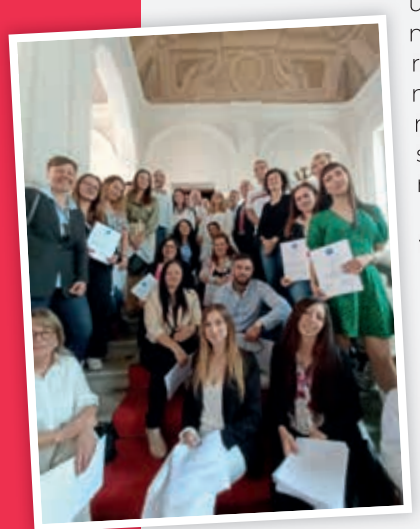
Dopo l'annuncio dei risultati, Fai e Intesa San Paolo sosterranno i luoghi vincitori con un premio economico da destinare a un progetto concreto. Altri contributi saranno messi a disposizione per sostenere progetti a favore dei luoghi che supereranno la soglia minima di 2.500 voti.

A VALENZA

Corso di Gemmologia ed Analisi

Al via la 53ª edizione

È giunto alla 53ª edizione, in ragione dell'accresciuta richiesta dettata dall'espansione del settore orafo e della gioielleria valenzana (basti pensare ai nuovi impianti industriali Bulgari e Cartier sorti alla periferia della città), nonché dall'enorme successo delle passate edizioni del Corso di Gemmologia ed Analisi che si svolgerà a partire dal prossimo lunedì 11 novembre, come di consueto, presso il laboratorio gemmologico "Speranza Cavenago Bignami-Moneta" dell'Istituto d'Istruzione superiore "B. Cellini" di Valenza. Patrocinato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria grazie alla rinnovata sensibile lungimiranza del suo presidente notaio Luciano Mariano, sarà reso possibile dalla collaborazione della presidenza dell'Istituto scolastico nella persona del dirigente dott. ing. Alberto Domenico Raffo, e si articolerà per un monte totale di circa 60/80 ore. Le lezioni di propedeutica gemmologica, conoscenza delle famiglie gemmifere ed analisi delle pietre naturali, sintetiche e di imitazione, saranno tenute, come sempre, dal professor Luciano Orsini, professionista del settore di fama internazionale. La partecipazione è totalmente gratuita e implicherà la frequenza di un giorno la settimana, con orario dalle ore 20.30 alle 22.30. Aperto a tutti, non comporterà particolari conoscenze di base che saranno in ogni modo impartite nelle prime lezioni. Il corso è rivolto in particolare a coloro che se ne vorranno avvalere ed anche nello specifico, agli operatori del settore orafo, agli appassionati della materia ed ai curiosi e potrà fornire, anche con lezioni pratiche, una consolidata esperienza nel soddisfare le esigenze specifiche dei frequentanti. Sarà un'occasione piacevole per appendere o approfondire una scienza che ha reso nel tempo un servizio fondamentale alla gioielleria e all'affascinante mondo delle gemme. Tutti gli interessati, considerando il numero limitato di posti potranno iscriversi inviando un messaggio Whats App al 340 12 80 335 (professor Luciano Orsini).



Verrà considerato l'ordine di iscrizione fino a esaurimento posti.

S. A.

LA RECENSIONE

Conti e Silei ci raccontano la Breve storia dello Stato sociale

La terza edizione del libro pubblicato per la prima volta nel 2005 da Carocci editore

Fulvio Conti e Gianni Silei
Breve storia dello Stato sociale
Carocci editore
271 pagine, 23 €

Nella campagna elettorale per le ultime elezioni è spesso risuonata la polemica sulla disastrata situazione della sanità pubblica italiana. È un tema a dire il vero non nuovo, legato al travagliato percorso del cosiddetto "Stato sociale", che gli storici Fulvio Conti e Gianni Silei ricostruiscono meticolosamente in **Breve storia dello Stato sociale** (pp 271, euro 23), pubblicato da Carocci, inizialmente nel 2005, giunto ormai alla terza edizione e ristampato quest'anno. Segno di un interesse e di un successo non effimero.

Il libro si apre affermando che «lo Stato sociale è figlio delle grandi trasformazioni che si accompagnano alla nascita della società e del sistema di produzione industriale» (p. 21), ma le sue radici affondano nelle pratiche assistenziali e nella cura caritativa prestate dalla Chiesa cattolica, in particolare dagli Istituti religiosi e dalle confraternite. Ma a partire dal XVI le cose cambiano: soprattutto ove si era radicata l'etica protestante e le forme di capitalismo mercantile «essere poveri diventò uno stigma, un marchio d'infamia. E la povertà divenne una minaccia per l'ordine sociale» (p. 23). In Gran Bretagna, ad esempio, vennero istituite le *workhouses*, abitazioni in cui venivano rinchiusi i poveri che non potevano/volevano lavorare.

La tendenza cominciò a invertirsi nella Germania del cancelliere Otto von Bismarck con le assicurazioni occupazionali del 1883, integrate poi dalle società mutualistiche. Se la Prima guerra mondiale determinò un ruolo sempre più attivo dello Stato, la vera svolta si ebbe in Inghilterra nel 1942 con il rapporto al Parlamento di William Beveridge, che cercava di armonizzare pensioni contributive, pensioni integrative e sussidi. «L'importanza del Libro bianco che egli presentò al Parlamento non risiedeva tanto nell'originalità delle proposte avanzate, quanto nella lucidità e organicità degli interventi che vi erano postulati, nel loro essere ambiziosi sul piano dei principi ispiratori e degli obiettivi, e al tempo stesso programmaticamente applicabili al contesto britannico del momento» (p. 103).

Gli anni più recenti e quelli recentissimi, segnati dagli squilibri indotti dalla pandemia da Covid-19, registrano il tentativo di salvaguardare lo Stato sociale, eliminando sprechi e migliorando l'organizzazione. Come fare concretamente è l'impegno del futuro immediato; questo libro aiuta certamente a capire da dove veniamo per orientare dove andremo, salvaguardando le conquiste sociali ottenute con tante fatiche ma liberandoci dall'illusione che tanto qualcuno pagherà le nostre spese di oggi fuori controllo.

Fabrizio Casazza